Conto corrente colla Posta

Gallarate, 5 - 11 Dicembre 1925

Anno XXI — Num. 49

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Un atto di riconoscenza nazionale

La Camera dei Deputati, in una delle recenti sedute, ha approvato alla unanimità e con vivo plauso due disegni di legge, presentati da S. E. il Presidente del Consiglio, per l'aumento dell'appannaggio a S. A. R. il Duca di Genova e a S. A. R. il Duca d'Aosta. L'atto, più che per la sua portata materiale, ha valore per il suo alto significato politico e per l'espressione di viva riconoscenza che la Nazione ha voluto così tributare a mezzo dei suoi rappresentanti a due membri della Dinastia di Savoia che durante la guerra, in diverso campo, ma con pari fede ed ardore, servirono devotamente ed efficacemente la Patria.

L'articolo 21 dello Statuto fondamentale del Regno stabilisce che sia provveduto per legge «all'appannaggio dei Principi delle Famiglie di Sangue Reale» quando giungano alla maggiorità od anche prima, in occasione di matrimonio. In esecuzione di tale norma statutaria, non appena venne a mancare il compianto Principe Amedeo, Duca d'Aosta, fu stabilito che l'appannaggio di L. 400.000 assegnato al Principe Amedeo di Savoia fosse continuato al figlio maggiorenne Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Con la legge 26 aprile 1883, n. 1292, si elevò da lire trecentomila a lire quattrocentomila l'appannaggio stabilito a favore di S. A. R. il Principe Tomaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova.

Dal 1883 ad oggi sono trascorsi quarantadue anni, in cui l'Italia, aumentando di territorio e di prestigio, attraverso a due guerre vittoriose, dal piccolo Stato quale era appena compiutasi la sua unità, è assurta a Grande Nazione. Dei gloriosi avvenimenti verificatisi in tale periodo di tempo è stata, come sempre, parte essenziale la Dinastia Sabauda, nella cui storia si confonde quella del popolo italiano. E della resistenza all'interno del Paese, mentre l'Augusto Sovrano era alla fronte a capo dell'esercito, animatore infaticabile e simbolo, fu S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, nella qualità di Luogotenente Generale di S. M. il Re.

E così pure per quel che riguarda S. A. R. il Duca d'Aosta dal 1890 ad oggi sono trascorsi trentacinque anni, pieni di mutamenti e di eventi. L'Italia che muoveva i primi passi come potenza europea, ed era in realtà ancora un piccolo Stato, è oggi una grande Nazione. Due guerre vittoriose ne hanno aumentato il territorio ed il prestigio, e, più ancora, hanno dato al popolo italiano quella consapevolezza di sè e quella volontà di potenza, che è il fondamento più certo della sicurezza e della grandezza degli Stati. E dell'Esercito, che sotto la guida del Re, capo supremo, in quarantadue mesi di lotta asperrima e sanguinosa, fiaccò per sempre la potenza militare dell'Impero Austro-Ungarico, uno dei capi più insigni fu S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, comandante dell'invitta terza Armata.

I due disegni di legge per l'aumento dell'appannaggio a S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia, Duca di Genova, e a S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, sono stati ben definiti dal Governo un atto di celebrazione della Vittoria e insieme di doverosa riconoscenza nazionale, senza tener conto che in questi ultimi anni l'economia della vita materiale si è radicalmente trasformata e si è grandemente elevata nel tono la vita morale della Nazione, in modo che anche nei riguardi dei due Principi Sabaudi si sono nel tempo stesso intensificati e accresciuti i bisogni e i doveri.

Reca perfino meraviglia che non si fosse pensato fino ad oggi ad un provvedimento come questo, che pur nella sua modestia finanziaria di un segno di riconoscimento obiettivo dei mutamenti, avvenuti nelle cose e negli spiriti, e significa un omaggio che è doveroso rendere agli Augusti Personaggi della Casa di Savoia.

Ed è quindi omaggio alle virtù che i Principi dimostrarono durante la guerra, il Duca di Genova rappresentando il Re nell'ordine interno con ammirata prudenza che accrebbe la reverenza di tutto il popolo italiano verso di lui, e il Duca d'Aosta, dimostrando, come capo dell'invitta terza armata, sapiente eroismo di condottiero e fulgida veggenza dell'anima dei combattenti.

Chi ricorda oggi il gagliardo valore di Emanuele Filiberto di Savoia, di questo superbo campione della stirpe sabauda, non sa se di lui esaltare maggiormente le virtù guerriere, o l'insuperabile sentimento di amor di patria.

All'opera sua di condottiero in quella guerra, che assicurarò le più fulgide vittorie all'Italia e alla terza Armata, si deve unire quella quotidiana di assistenza paterna che egli ha svolto durante la guerra, e va svolgendo ora a favore di coloro che egli suole chiamare i suoi commilitoni.

Per l'amore che lega il Duca ai soldati e questi al Duca, per il simbolo di gloria che egli rappresenta, onorando il Duca d'Aosta la Camera ha onorato insieme l'Esercito ed il popolo italiano, ed ha dato novella conferma di fede in quella Dinastia che delle fortune d'Italia è il più forte e il più sicuro presidio.

SONNINO

Riteniamo opportuno riportare integralmente l'articolo che «Il Giornale d'Italia» pubblicava giorni or sono a commemorazione del grande Statista che tutta la sua opera ha inspirato alla più pura tradizione liberale, e che fu unitamente all'on. Salandra uno dei più tenaci assertori della necessità della nostra entrata in guerra.

«Compiono oggi tre anni dacchè Sidney Sonnino quasi improvvisamente si estinse e da allora la sua salma riposa nell'austera solitudine di quello scoglio che le tempeste mediterranee sbattono ma non infrangono.

Ed egli pure così era stato durante la vita operosa

Non si curò mai di richiamare su di sè l'attenzione della folla; di essere seguito da molti o da pochi; di conquistare il governo e di mantenerlo per soddisfare una ambizione personale. Dai primi anni suoi, egli, nato ricco, non si era proposto che il lavoro, faticoso ed assiduo, per accumulare sulle necessità della Patria, idee positive e proprie. E a tradurre in realtà tali idee, che erano la sua fede e la sua guida, dedicò tutta la esistenza, senza mai contraddizione o interruzione.

Perciò, dal suo primo ingresso nella vita pubblica, apparve un uomo nuovo, diverso dalla grande maggioranza degli altri.

E come no? Sembrava che, per destinazione, avesse da essere un conservatore rigidissimo, ed invece cominciava dall'occuparsi di problemi sociali, per chiedere giustizia ai lavoratori. L'Estrema, allora, riuniva comizi per invocare il suffragio universale, ma la voce dei suoi oratori si sperdeva per le piazze cittadine senza giungere a Montecitorio: egli, invece, proprio nell'aula parlamentare, si faceva fautore della grande riforma. E nella stessa aula, con ostinazione indomata, ripeteva: — Questi partiti che paiono ancora vivi qua dentro, non esistono più nel Paese; usciamo dal superato nominalismo della destra e della sinistra, per entrare nella verità che diviene giorno per giorno più evidente.—

Ed aveva ragione, come i fatti dimostrarono, ma occorsero diecine di anni perchè la visione delle necessità del proletariato penetrasse nelle nostre classe dirigenti; e poi fosse approvato il suffragio universal-; alla ricostituzione dei partiti forse non si provvide ancora.

Ma a lui non poteva accadere altrimenti.

Egli, infatti, si moveva soltanto pei convincimenti proprii, che aveva lungamente meditati nella perseveranza ininterrotta dello studio: le sue conclusioni erano esatte perchè formulate da profonda coscienza, ma non potevano essere quelle dei più. Però, si trovò spesso, tranne che in finanza, giacchè era in grado di esporre cifre incontrovertibili, un precursore. Il suo consiglio precedeva quella formazione dei concetti che nelle masse si compie soltanto lentamente, e rimaneva, a volte, senza seguito.

Precisamente tale sorte ebbe l'ultima volta che parlò alla Camera. Questa, nell'immediato dopo guerra, era tutta dominata dalla suggestione della proporzionale. Egli, invece, parlò recisamente contro, enunciando i mali che ne sarebbero derivati. E rimase, allora, solo: indi l'esperienza ha dimostrato come fosse l'unico a vedere chiaro. Il sistema così tumultuariamente imposto produsse, secondo le previsioni sue, l'abbassamento delle due autorità indispensabili: quella dello Stato e quella del Parlamento.

Il proposito immutato di lui era, per l'opposto, di serbarle congiuntamente alte, davvero intangibili.

Liberale del vecchio tempo, non poteva ammettere che allo Stato, alla efficienza sua, fosse recata diminuzione qualsiasi. Ma, logicamente, intendeva che esso fosse sorretto dal libero consenso dell'assemblea elettiva, espressione della volontà popolare. E perciò, sempre conseguente, si oppose a ogni degenerazione del parlamentarismo, ammonendo tempestivamente di tornare allo Statuto, cioè al rispetto della legge fondamentale, nella tutela della quale si era compiuta la unità nostra.

Nella severa concessione della sua mente non si ammettevano transazioni, nè trasgressioni. Al contribuente chiedeva ogni più duro sacrifizio pur di restaurare la solidità del bilancio, senza della quale non esistono governi forti nè paesi prosperosi. All'indomani di Adua, reclamava di continuare ancora la guerra, sino alla rivincita, perchè dalla sconfitta non escono che popoli indeboliti lungamente. Ai dirigenti egli non cessò mai di raccomandare l'osservanza della giustizia, corroborata dalla inflessibilità dell'ossequio ai principii morali.

E non gli importava di raggiungere, con tali metodi, il successo prossimo. Allorchè fu per comporre il suo primo Ministero, alcuni gli raccomandarono di fare in guisa da assicurarsi una maggioranza stabile. Ed egli ripeteva allora: — La maggioranza l'aspetto non dagli uomini che avrò con me, ma dalle riforme che proporrò.—

E infatti, per prima cosa, mise avanti alla Camera un piano così complesso di riforme quale nessun altro Gabinetto aveva mai soltanto accennato prima. Voleva diffondere la istruzione, rendere i Comuni così saldi da resistere ai tentativi di coercizione elettorale da parte del potere esecutivo: rendere più equa pel Mezzogiorno la distribuzione del tributo; purificare insomma, ed elevare.

Erano le idee derivanti in lui, oltre che dalla dottrina accumulata, dalla conformazione del suo animo, dal rigido costume della sua esistenza. In quelle idee, che formavano in lui un viatico intangibile, riponeva la più animatrice fiducia; costituivano per lui un patrimonio inalienabile.

Che gli importava, pertanto, se molti o pochi, in un determinato momento, si mostravano disposti ad accoglierla? Si sentiva sicuro che avrebbero finito per trionfare; e in ogni modo avrebbe considerato durissima umiliazione il rinunciarli. Allorchè la politica interna, seguita nel primo tempo dall'on. Giolitti, ebbe alla prova risultato buono, egli non esitò ad approvarla, anche trovandosi in dissenso con la maggior parte di coloro che lo avevano proclamato il loro capo. E ugualmente fece per la proposta del suffragio universale: moltissimi deputati che ne temevano gli effetti invocarono il nome suo, il suo intervento per opportunisi. Ma la richiesta a lui parve perfino offensiva; gli si chiedeva di contraddirsi. E votò a favore insieme ad Antonio Salandra, l'amicizia pel quale era e rimase illuminata dalla profonda stima scambievole.

Pertanto, infatti, si trovarono uniti nella decisione più ardua; quella della guerra.

E fu dalla loro cooperazione, tanti anni onoratamente proseguita che derivò la nuova Italia, l'Italia vittoriosa. Nessuno più di lui aveva sognata e voluta la Patria risorta dalla coscienza della sua forza sotto il presidio delle libere istituzioni plebiscitarie. Anche nei giorni, che disgraziatamente furono per lui gli ultimi, la parola e anche, benchè oscuramente, l'opera sua, furono rivolte a ridare vigoria allo Stato, dignità al Parlamento.

Così logicamente avviene che i tre anni passati dalla morte di lui invece che spegnerne, ne abbiano di molto aumentata la memoria, diffuso il rispetto e il rimpianto per l'azione esercitata e per quella a cui avrebbe potuto ancora dedicarsi.

Egli che fu tenacemente un solitario, va acquistando ad proprio nome sempre più larga e calda popolarità materiata dall'ammirazione per l'altezza della mente, per la rettitudine dell'animo, per la purezza luminosa delle idealità.

Tutti gli sforzi, tutte le speranze tutti gli affetti ei rivolse alla grandezza della Patria, soltanto per renderla più gagliarda, più buona, degna del rispetto delle nazioni civili.

Gli italiani non possono dimenticarlo: anzi debbono sempre più, con reverenza commossa, rimpiangerlo».

La riforma dei Codici

Dei contratti di spedizione
e di trasporto

Al titolo XI della Riforma e precisamente al Capo I «Del trasporto delle cose», si vuol dare una definizione della conseguenza materiale del contratto di trasporto, chiamandola l'assunzione che fa il vettore di trasportare da un luogo ad un altro merci od altre cose materiali, sotto la propria custodia e mediante corrispettivo.

Orbene, lo spedizioniere, incaricato dal mittente di redigere il contratto di trasporto, dovrebbe concludere un simile contratto col medesimo mittente, oltre al semplice contratto di spedizione. In questo lo spedizioniere assume l'obbligo di redigere in nome proprio il contratto col vettore, sottoponendosi al compimento di tutte le prestazioni accessorie alla spedizione.

Su questo punto conviene chiarirci e sottilizzare.

Per compimento di prestazioni accessorie dobbiamo intendere la compilazione della lettera di vettura, le eventuali preventive richieste di mezzi da farsi al vettore, le pratiche di uscita dai limiti daziarii per quelle merci soggette allo scarico di esportazione, ed *anche il trasporto* delle cose dal magazzino del mittente al luogo di carico del vettore. Per questo trasporto vero e proprio da un luogo ad un altro delle merci del mittente e sotto la sua responsabilità e custodia, dovremmo considerare lo spedizioniere come temporaneo vettore. Non solo dovremmo considerarlo tale, ma è logico che tale sia se in verità compie materialmente le funzioni di vettore, adossandosene per consuetudine le eguali responsabilità.

Ed allora per conseguenza naturale dovrebbe sentirne gli stessi diritti; così come il privilegio del vettore sul prezzo delle cose trasportate è preferito a quello del mandatario e del creditore pignoratizio, il credito dello spedizioniere dovrebbe essere considerato per quanto riguarda il vero e proprio prezzo del trasporto da lui eseguito materialmente, mentre pensiamo che eguale trattamento dovrebbe essere fatto per quei crediti derivanti da spese doganali, pagamenti di assegni, o di prezzi di trasporti dei vettori precedenti. Il rimanente dei crediti dipendenti da provvigioni è giusto che siano pur considerati come quelli del commissionario.

Invece, ritornando all'art. 407 (6. del titolo) troviamo lo spedizioniere che salvo convenzione contraria è autorizzato ad assumere in nome proprio il trasporto assumendo in questo caso la responsabilità del vettore, e da questa nuova figura che ne deriva, lo spedizioniere-vettore, dice l'art., ha diritto al prezzo del trasporto computato secondo le tariffe legali in uso per il mezzo di trasporto impiegato o in mancanza di queste secondo la determinazione che ne verrà fatta dalla autorità giudiziaria. Invero dobbiamo ammettere che in questo caso la questione non è trattata con estrema equità, non accennando che a privilegi di per sè nascenti dall'opera che lo spedizioniere compie, enumerandoli dettagliatamente quasi ad escludere ogni altro diritto più su accennato. Oppure, se questi altri diritti non si escludono, conveniva almeno farne cenno ammettendoli. E tornando alla interpretazione di questo articolo che è la spina dorsale del capitolo, dobbiamo soffermarci «sul mezzo di trasporto impiegato» e secondo il quale deve stabilirsi il prezzo di trasporto. Supponiamo che il mittente si presenti al suo spedizioniere per stipulare un trasporto da eseguirsi in un periodo di tempo determinato, e, se vogliamo, breve. Accettato il prezzo relativo, starà allo spedizioniere di far la scelta del mezzo da impiegarsi per raggiungere e compiere l'obbligo assunto e nello stesso tempo sia il mezzo a lui meno costoso.

Se il determinato contratto di trasporto viene eseguito in ogni sua parte di tempo e di condizioni, crediamo che il mittente non debba avere in seguito il diritto di impugnare pretese di inadempimento contro lo spedizioniere-vettore, perchè detto trasporto non fu eseguito col mezzo immaginato. Perchè, come già dicemmo, il prezzo di trasporto non è cosa a se stante, ma è il vero prezzo dello spedizioniere-vettore nel quale il medesimo ha compreso le sue provvigioni e le operazioni derivanti.

In ultimo vogliamo dar qualche cenno sulla responsabilità del vettore in caso di perdita o d'avaria in confronto a quella dello spedizioniere, sia esso semplicemente commissionario, sia esso anche vettore.

Il vettore, secondo l'art. 424, calcola il danno derivante dalla perdita o dall'avaria, secondo il prezzo corrente della cosa trasportata sul luogo e nel tempo della riconsegna. Perchè invece lo spedizioniere è tenuto per consuetudine a riparare il danno secondo il valore delle merci perdute al prezzo delle fatture impugnate?

Se lo spedizioniere deve essere considerato vettore, egual trattamento dovrebbe subire quando poi, se il danno derivante è provato di conseguenza del suo vettore (ad es. Ferrovia, Compagnia Navigazione) questo non lo soddisfa che in quella misura. E se è considerato semplicemente commissionario o stipulatore del contratto di spedizione, non si comprende la ragione perchè debba sottostare ad un'altra norma, quando infine le sue mansioni non sono di molto variate.

Con ciò speriamo di aver fatto un po' di luce su questi capitoli, e di poterne ottenere qualche giusta rettifica.

Carlo Sicco

Spigolature gallaratesi

Una leva in massa

Il 1.o Agosto 1848 il Comitato milanese di pubblica difesa (fanti Restelli e Maestri) lanciò un appello alle genti lombarde indicendo la leva in massa e designando l'Adda come il punto ove accorrere per contrastare il passo agli Austriaci. L'autorità politica distrettuale di Gallarate diede incarico di effettuare la leva in quindici comuni al dott. Carlo Monteggia, cancelliere della nostra Pretura allora, poi Presidente di Tribunale, il quale diede prova di patriottismo anche nel 1849 facendo parte del Comitato insurrezionale gallaratese insieme ai dottori Missaglia e Pariani.

La Giunta Municipale di Gallarate gli rilasciò più tardi un atto di notorietà, che è il curioso documento qui trascritto:

Giunta Municipale di Gallarate
N. 173 — Gallarate, 22 Gennaio 1866.

«La Giunta Municipale di Gallarate certifica esser cosa notoria che il signor dott. Carlo Monteggia nel giorno 2 Agosto 1848, si adoperò con somma cura operosità e patriottismo all'organizzazione della leva in massa.

«Certifica che nel primo accingersi a quella scabrosa operazione, incontrò opposizioni minacciose per parte dei Comuni di Verghera, Samarate, Ferno e Cardano, il perchè dovette sottrarsi ad una tempesta di sassi che scaricossi contro di lui. Certifica altresì che senza scoraggiarsi punto delle prime difficoltà, continuò il suo apostolato negli altri dieci comuni di questo Mandamento, posti al Nord di Gallarate, tanto che in un giorno solo egli aveva adunato seimila uomini, i quali, la mattina del 3 Agosto predetto dovevano da lui essere capitanati a Cassano d'Adda, se non avesse ricevuto un contr'ordine a motivo che gli Austriaci avevano in quel punto passata l'Adda.

Mazzucchelli, Calcaterra, Sironi».

Del modo con cui aveva adempiuto al difficile mandato, lo stesso dott. Monteggia ha dato la seguente briosa redazione:

«Se l'aver potuto scampare dalla tempesta di sassi io lo devo a due focosi cavalli fornitimi da un benemerito signore di Gallarate, il felice esito della mia corsa negli altri dieci Comuni lo devo a un processo tutto — diò così di mia invenzione, improvvisato lì per lì, attesa la mancanza di speciali instruzioni e la necessità di far presto.

Mentre in altri luoghi si aprivano ruoli d'iscrizione, si accettavano istanze per esenzione e si faceva luogo a visite mediche, io procedeva invece sommariamente nel modo che espongo e che raccomando, caso mai tornasse l'urgenza d'una leva in massa.

Al mio arrivo in un Comune: chiamata in piazza dei terrieri col suono della campana e le autorità comunali e i maggiorenti, a mezzo del Cursore comunale; arringa agli accorsi, con esposizione del mio mandato.

— La patria è in pericolo!... Tutti all'Adda...

— Sì, sì... Ma anche i signori...

— S'intende!... e i signori non sono italiani forse?... Anzi obbligo ad essi di essere i primi.

— Bravo! Bene!

— Quanti siete qui in Comune? Duemila?

— No, no... mille e ottocento.

— Sia pure mille e ottocento; metà, mettiamo, femmine; metà dell'altra metà ragazzi, vecchi o inabili a portar l'arma ed a viaggiare a piedi; rimangono 450 uomini alle fatiche delle armi e delle marce.

— Oh! Son troppi... duecento, trecento al più...

— Bene, trecento e non se ne parli altro.

Signor deputato... (o secondo i casi: signor agente comunale, o signor curato...) per mezzanotte sia pronto un carro, due, tre... con munizioni da bocca, pane, cacio, carni salate, vino per trecento uomini e per una settimana. A mezzanotte i trecento siano riuniti in questa piazza, armati il meglio possibile sia pure di zappe, badili e tridenti, per muovere a Gallarate, luogo di convegno di tutta la leva del Distretto, che sarà poi capitanata da me a destinazione. Durante l'assenza dei partiti in massa, il Comune provvederà gratis al mantenimento delle famiglie che rimarranno prive di mezzi di giornaliera sussistenza. Va bene così?

— Bene! Benissimo!

— Viva l'Italia!

— Viva!

— Addio! A rivederci domani mattina a Gallarate...

La stessa cosa il dott. Monteggia ripeteva negli altri comuni, colle varianti del caso, cosicchè poteva rientrare in Gallarate annunciando che seimila uomini avrebbero marciato all'Adda. Ma dovette poi far retrocedere le colonne in cammino per Gallarate essendo giunta la notizia che il fiume era già stato passato dagli austriaci.

JOS.

Cronaca di Gallarate

Ai lettori

L'UNIONE sospenderà le sue pubblicazioni col numero di Natale (19-25 Dicembre)

La Direzione

Per il più alto prestigio d'Italia!

I superbi risultati della Sottoscrizione pro Dollaro

L'idea sorta contemporaneamente in più luoghi ed in molte persone di ogni grado e condizione — modesti impiegati, rudi lavoratori dei porti, organismi cooperativi, operai, industriali e politici — era nobile e grande, e meritava il superbo successo che si va ora, giorno per giorno, constatando. Si parla di più che 80.000 000 di lire, invece delle 25 che si speravano!

E' un sicuro indizio dell'elevatezza dello spirito nazionale, della dignità e dell'amor proprio del popolo italiano.

Ogni ceto di cittadini ha dunque risposto al richiamo, con slancio patriottico.

Come auspicavasi, l'Italia di fronte al mondo non si è presentata divisa, nelle sue lotte interne e nei suoi inevitabili contrasti, ma unita, forte e ferma, nel proposito di ascendere sempre più in alto.

Tutti hanno sottoscritto: tutti quanti sentono che tale affermazione, di concordia e di fede, beneficherà senza distinzione di parte, ogni cittadino, perchè sarà beneficio e vanto della madre comune: quanti comprendono che nelle lontane Americhe il risultato della sottoscrizione sarà conforto e scudo ai lavoratori mirabili e oscuri, che colà tentano, disconosciuti e dimenticati spesso, le ardue prove del lavoro.

Il risultato della sottoscrizione è una nostra vittoria pacifica, ma non meno feconda, di fronte al mondo.

Il Sottoprefetto di Gallarate trasferito a Savona

Con recente determinazione del Ministero dell'Interno il nostro Sottoprefetto cav. avv. Ruggero Palmieri di Villalba è stato trasferito alla R. Sottoprefettura di Savona.

A sostituirlo è stato destinato il cav. Leopoldo Turchi, proveniente dalla R. Sottoprefettura di Lugo.

* * *

Come sempre, i nostri Mutilati, nella lettera che più sotto pubblichiamo, hanno interpretato nel modo il più degno e il più schietto i sentimenti della intera cittadinanza, colpita, all'annunzio della imminente partenza del cav. avv. Palmieri, da un senso di vivo rammarico. Infatti il non più nostro Sottoprefetto aveva tutte le qualità per farsi benvolere e stimare: signorilità di modi, coltura non comune, acume pari all'energia, prontezza di pensiero e d'azione. Nei momenti più difficili della vita politica cittadina di questi ultimi quattro anni, dopo il 1921, ed anche prima, dal 1913 al 1919, quando rimase fra noi come Consigliere di Prefettura, il cav. avv. Palmieri ha sempre dato prova di senno e di polso.

Il rammarico dei cittadini tutti e specie quello, più vivo, dei suoi amici ed estimatori — e noi, nonostante l'avessimo anche inesorabile censore, ci annoveriamo fra questi ultimi — è però attenuato dalla considerazione che egli passa ad una Sottoprefettura di maggior importanza e che la gentile sua Signora, nostra concittadina, saprà tener acceso nell'animo suo il ricordo di Gallarate.

Al cav. avv. Palmieri i nostri più fervidi auguri e i nostri più cordiali ossequi.

* * *

Il Sottoprefetto ha diretto agli Enti ed alla popolazione del nostro Circondario il seguente saluto:

« Destinato alla Sotto Prefettura di Savona lascio questo Circondario che ho avuto l'onore di reggere per circa quattro anni nel periodo più fortunoso e laborioso dei nuovi Destini Nazionali.

Nel partire per assumere maggiore e più arduo ufficio, mi conforta il pensiero di aver assolto il mio compito avendo di mira sempre ed unicamente il bene del Paese e l'incremento delle inesauribile energie spirituali e materiali delle quali va giustamente superbo questo magnifico ed industre lembo della splendida regione lombarda.

Il mio pensiero si china reverente alla Memoria dei gloriosi Caduti del Circondario, alle Associazioni Madri e Vedove di guerra ed a quella dei Mutilati, simboli viventi dei massimi doveri nobilmente compiuti fino al sacrificio.

Alle Autorità Elettive e Governative ed ai Fasci, vibrante giovinezza d'Italia che fu ieri combattente in armi per la salvezza della Patria, ed oggi con indomito coraggio ne afferma le fortune civili, il mio saluto devoto materiato di salda e sicura fede nelle sorti della Patria nostra amatissima.

Alla infinita schiera di amici che mi ha aiutato nel laborioso cammino, e specialmente ai Funzionari degli Enti locali, valorosi quanto modesti, che mi hanno sempre validamente ed intelligentemente coadiuvato, il mio ringraziamento fervido e sincero.

Al Circondario tutto che, saldamente inquadrato nel nuovo Ordine Nazionale, contribuisce potentemente con calma operosità alla meravigliosa rinascita d'Italia, l'augurio più ardente e sincero per un avvenire di sempre maggiori fortune e di maggiori grandezze.

Il Sottoprefetto
R. Palmieri di Villalba

* * *

Il Presidente rag. Eugenio Borgofede, per il Consiglio Direttivo della Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, ha diretto al cav. Palmieri la seguente lettera:

« Sicuro interprete del pensiero di tutti i soci porgo a Lei, Ill.mo Sottoprefetto, il mio sentito grazie, per le nobili parole che nel suo commiato dalla Cittadinanza Gallaratese, ebbe particolarmente per il Sodalizio che io ho l'onore di rappresentare.

« La notizia del di Lei irreparabile distacco da noi, ci fu di sommo rammarico e ad esso ci saremmo opposti con tutte le nostre forze, se ragioni di alto dovere non ci avessero consigliati alla triste rassegnazione.

« Siamo sicuri che anche lontano Ella ci vorrà ricordare, come noi sempre La ricorderemo. Come indimenticabili saranno gli influiti atti di squisita cortesia e di grande gentilezza che in ogni momento ebbe sempre per noi.

« Le auguriamo pertanto possa trovare nella nuova sede quella stessa stima e quello stesso affetto di cui l'ahuno circondato i Mutilati ed Invalidi di Guerra del Gallaratese ».

Alla Congregazione di Carità

Mercoledì sera si è riunito il Consiglio Direttivo della locale Congregazione di Carità.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio, col Presidente Comm. Antonio Maino.

Il Consiglio, tra l'altro:

Ha disposto per l'assegnazione di diverse forniture per l'anno 1926;

Ha preso atto delle proposte inoltrate da quattro farmacisti della nostra città per la fornitura di medicinali al nostro Nosocomio per il prossimo anno, autorizzando il Presidente comm. Maino ad iniziare le trattative del caso;

A proposito del restauro dei due quadri della Beata Vergine esistenti nel nostro Ospedale, prima di approvare il lavoro stesso, ha deliberato di far eseguire dall'esimio prof. Giorgio Niccodemi, competente in materia d'arte, una visita per stabilire sulla convenienza o meno, nei riguardi artistici, di addivenire ai restauri in discorso;

Ha approvate le norme pel funzionamento del servizio medico;

Ha pure approvato il Bilancio Preventivo per l'anno 1926.

Una mala azione

La Segreteria Politica del Fascio di Gallarate ci trasmette il seguente comunicato.

« Il Comitato per la sottoscrizione pro dollaro ha rilevato con vivo rammarico come ad opera di ignoti siano stati affissi anonimi manifesti contenenti una falsa insinuazione nei confronti di un nostro concittadino.

« L'asserzione non merita nemmeno smentita, inquantochè il comm. Cesare Macchi, assente da parecchi giorni da Gallarate, non aveva ancora sottoscritto fino a domenica 29 corr., pur avendo aderito preventivamente alla patriottica manifestazione ».

Molto opportunamente il Comitato per la sottoscrizione pro dollaro ha subito e con energia reagito contro la stolta calunnia diffusa, con strano dispendioso spreco di carta, contro il nostro degno concittadino Comm. Cesare Macchi. E questi, ne siamo certi, avrà ritrovato nella propria serena coscienza, la forza di sopportare con filosofico disprezzo il mal gesto — vano quanto ingiusto tentativo di linciaggio morale — dell'anonimo o degli anonimi diffamatori.

Le salme dei Combattenti ceco-slovacchi trasportate da Gallarate a Solbiate Olona

Alla presenza delle maggiori autorità e personalità cittadine, ha avuto luogo l'annunziata traslazione delle 88 Salme di militari ceco-slovacchi deceduti durante la permanenza in Gallarate dei reparti di detto esercito.

Nel Famedio del nostro Cimitero per le ore 10 erano già stati approntati i due autocarri, addobbati con bandiere italiane e ceco-slovacche, con a bordo le cassette racchiudenti le spoglie dei defunti.

La cerimonia si è aperta con la benedizione impartita da Monsignor Prevosto.

Poi, a nome della Civica Amministrazione e della cittadinanza, ha preso la parola l'Ass. Avv. Missaglia, così esprimendosi:

« Signori,

« Avanti alle salme dei soldati Ceco-Slovacchi che lasciano queste zolle ospitali e italiane per raggiungere altre zolle ugualmente ospitali e ugualmente italiane — in rappresentanza del Sindaco vivamente spiacente di non potere essere presente a questa austera e significativa cerimonia — la parola che io pronuncio non vuol essere che il saluto della cittadinanza Gallaratese a questi resti mortali che rimasero per non breve ora affidati alla nostra custodia e al nostro culto.

« Il pensiero e il sentimento che in questo istante incombe sui nostri spiriti non può essere che un pensiero e un sentimento che varca i confini della Nazionalità, per elevarsi e divenire un pensiero e un sentimento umano. Ma i due popoli non si raccolgono solo sotto la grande ala dell'idea umana, dell'idea universale; essi ebbero vita che dovette combaciare colle necessità contingenti della loro esistenza quando affiancati e fusi combatterono un comune nemico, tesero i loro spiriti a una comune più grande vittoria.

« Italiani e Ceco-Slovacchi hanno combattuto insieme il cieco imperialismo Asburghese, che ci ha fatto gemere sotto lo stesso giogo, quel cieco imperialismo Asburghese che non aveva altra ragione di esistere all'infuori dell'egoismo soprafattore e dominatore, che non conobbe mai per base il consenso, ma soltanto la forza. Italiani, Ceco-Slovacchi, combattendo affiancati sul fronte unico della grande guerra mondiale hanno tesi i loro spiriti a una comune superiore visione, essi combatterono per preparare quell'internazionale che non di classi deve essere ma di popoli perchè possa assidersi al disopra di loro, finalmente, una figura grande e austera il Diritto, che sconfigga e detronizzi per sempre la forza bruta e rapinatrice che finora ha signoreggiato.

« Questa è la fratellanza che ci unisce a voi o soldati Ceco-Slovacchi! Nel periodo della vostra sosta mortale su queste zolle — lo sanno le mani e i cuori pietosi che hanno custodite le vostre sepolture — voi non siete stati per noi nè degli ignoti nè dei dimenticati. Voi siete apparsi chiari e luminosi al nostro spirito perchè chiaro e luminoso era il grande ideale umano e civile che ci ha affratellati durante la vita. Vale ».

Ha fatto seguito il sig. Ambrogio Bianchi, presidente dei Combattenti, il quale ha rivolto alla memoria dei soldati ceco-slovacchi il fraterno pensiero degli ex-combattenti e dei mutilati d'Italia.

Ha preso infine la parola il console della Repubblica Cecoslovacca Cav. Uff. Jean Leska, il quale così si è espresso:

« Prendete congedo dai biondi ragazzi affidati alla vostra generosa pietà, alla bontà dei vostri cuori, per quella amicizia, fratellanza e solidarietà che ci lega e ci legherà anche per merito di quelli che dormono il loro sonno eterno nei cimiteri della loro seconda Patria!

« Ho visto — e ciò pure è noto alla popolazione cecoslovacca — con quale cura, amore e pietà la popolazione di Gallarate ha tenuto le loro tombe trasformandole in giardini di fiori, ha dato ad esse un delizioso campo al posto di onore fra i vostri compianti.

« E mi spiace dover perdere un'altra volta per loro, il cuore materno che qui essi avevano trovato nell'ultimo loro riposo, in dolce conforto alle madri che con cuore straziato invano aspettavano il ritorno dei loro cari al focolare domestico!

« Essi se ne vanno per fare parte di una sola famiglia — così come la fanno i vostri defunti in Cecoslovacchia — e sono otto mila.

« Ricordatevi di loro anche al cimitero di Solbiate, come tutti noi non dimenticheremo la vostra generosa ospitalità e magnanimità.

« Grazie, grazie di cuore al Comune, alle autorità governative e militari, alla popolazione di Gallarate: grazie a tutti quelli che col loro intervento e concorso hanno dimostrato dei nobili sentimenti verso i nostri morti, e la loro simpatia ed amicizia ve so di noi!».

Con queste nobili parole di saluto la cerimonia ha termine.

Dietro ai due autocarri trasportanti il doloroso carico si schierano numerose automobili con le autorità e le rappresentanze dei sodalizi: ed il mesto corteo si avvia verso la Madonna in Campagna.

Durante il percorso da Gallarate a Solbiate Olona le popolazioni dei vari paesi non hanno mancato di rendere devoto omaggio ai due convogli.

L'istruzione premilitare

Il Comando della 26. Legione M. V. S. N. comunica:

« Il Ministero della Guerra, col Giornale Militare Ufficiale, dispensa 59 in data 21 novembre c. a., dispone che dal giorno 15 dicembre c. a. in poi l'istruzione premilitare sarà fatta dalla M. V. S. N. nel circondario di Gallarate, Busto Arsizio e Somma Lombardo, sotto l'alta vigilanza del Comando di Corpo d'Armata di Milano e alle dipendenze del Comando della II zona e della 26. Legione.

Per quanto sopra rendesi noto che i giovani i quali vogliono iscriversi nei corsi premilitari nei Comuni sopra accennati, dovranno presentare le loro domande e rivolgersi:

A Gallarate al Comando della 26. Legione M. V. S. N.

A Busto Arsizio al Comando della III Corte M. V. S. N.;

A Somma Lombardo al Comando della VII Centuria M. V. S. N.

Le domande d'iscrizione dovranno essere fatte pervenire non oltre il 10 dicembre c. a. ».

Classe 1902

La Presidenza della Classe 1902 informa i Commilitoni che sabato 12 dicembre alle ore 19 al Ristorante Sempione avrà luogo il banchetto sociale. La quota è fissata in L. 25. Le iscrizioni si ricevono presso il Ristorante Sempione e presso il Commilitone Budelli Fabio, via S. Francesco N. 2, non più tardi del giorno 10 corrente mese.

Mostra personale del pittore Giovanni Lomi

Ricordiamo ai lettori che nel Salone del Casino del Teatro si aprirà domenica prossima 6 corrente, per rimanere aperta fino al 20 Dicembre, la interessantissima mostra personale del pittore Giovanni Lomi.

L'esposizione è ricca di oltre 60 pregevolissimi quadri del valente artista livornese.

La prima adunata del gruppo sciatori del Club Alpino di Gallarate

La Sezione Gallaratese del Club Alpino Italiano ha indetto per i prossimi giorni la prima adunata del gruppo sciatori, con meta la Valle Formazza.

Ecco il programma orario di questa prima manifestazione sciatoria, alla quale già numerosi sono gli iscritti:

SABATO 5 Dicembre 1925:

Partenza Stazione Gallarate ore 19,37; Arrivo a Domodossola ore 22,12; Partenza in auto ed arrivo a S. Michele (Valdo), ore 24,30.

MARTEDÌ 8 Dicembre 1915:

Partenza in auto da S. Michele ore 15; Arrivo a Domodossola ore 17; Partenza da Domodossola ore 17,30. Arrivo a Gallarate ore 19,32.

Durante la permanenza a S. Michele saranno organizzate escursioni nei dintorni (Cascata della Toce, Passo del Gries, Lago del Vanino, Lago del Kastel, ecc.).

Chi intende partecipare alle gite e non fosse munito di sci, porti almeno le racchette.

Spesa preventivata in L. 175.— comprende viaggio di andata e ritorno da Gallarate a S. Michele e le spese di soggiorno all'Albergo S. Michele.

Cronaca d'Oro

I Signori Gina e Giulio Grassi hanno offerto L. 500 all'Ass. Nazionale Madri Vedove, Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Sezione di Gallarate e Gruppi del Mandamento, L. 200 al Patronato Orfani di Guerra e L. 150 alla Sezione dell'Associazione Mutilati per ricordare la memoria del loro figlio sottotenente Franco, nel décimo anniversario della sua morte.

L'egregio sig. Giuseppe Minoli, in occasione della inaugurazione della splendida nuova sede della sua antica ditta di via Manzoni N. 13, ha elargito:

Ai Piccoli Derelitti di Padre Beccaro L. 1000 (secondo versamento);

All'Orfanotrofio Femminile L. 500;

Al Patronato Scolastico L. 500;

Alla Società di Mutuo Soccorso di S. Vincenzo de' Paoli L. 500;

All'Asilo Infantile Ponti L. 500 (quale contributo per il dono Natalizio ai bimbi dell'Asilo stesso).

Giornata "Pro Cappella di Canto"

Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo della Cappella di Canto della nostra Collegiata Insigne, col pieno assenso della Fabbriceria e col consenso dell'Ill.mo nostro Mons. Prevosto, si è stabilito di fissare l'8 Dicembre (festa dell'Immacolata) quale giornata « pro Cappella di Canto ». Così le offerte che in detto giorno si raccoglieranno durante le sacre funzioni, andranno a totale beneficio della predetta Istituzione.

Il Consiglio pertanto nutre piena fiducia che i buoni gallaratesi, sempre primi nelle opere di bene, vorranno essere generosi venendo ad aiutare una istituzione che pur avendo mezzi finanziari insufficienti per il suo buon funzionamento, tuttavia con sacrifici si sforza a tener alto col suo buon nome anche il nome di Gallarate nostra.

Commemorazione Francescana

Per iniziativa della Biblioteca Popolare « L. Maino » sarà tenuta nel Teatro Condominio, la sera di venerdì 2 corrente, una interessante commemorazione francescana in occasione del prossimo VII centenario della morte di S. Francesco.

Oratore il popolare scrittore francescano *P. Vittorino Facchinetti*, che terrà una conferenza a proiezioni colorate su « L'epopea del Poverello d'Assisi negli splendori dell'arte ».

Biblioteca Popolare "L. Majno"

Acquisti e doni:

Anna Franchi - Speroni d'acciaio — *Adolfo Re Riccardi* - I segreti delle attrici — *Edmonds Rostand* - Chantecler — *Dario Niccodemi* - La morte in maschera — *E. Cavacchioli* - L'uccello del Paradiso — *Armond e Cerbidon* - Topo d'albergo, Commedia — *E. Giovannelli* - La compagnia della satira — *L. Zuccoli* - La morte d'Orfeo — *E. Corradini* - Verginità — *V. Blasco Ibanez* - Fra gli aranci — *Giulio Carcano* - Angiola Maria - Il manoscritto del Vicecurato — *Ottavio Tasca* - Lettera di un milite della Guardia Nazionale — *P. Zaccone* - Sciamyl, il liberatore del Caucaso — *Sabatino Lopez* - Le loro Maestà — *F. T. Marinetti* - L'alcova d'acciaio — *C. Federici* - Enrico IV al passo della Marna — *U. Ojetti* - Mimì e la gloria — *V. Brocchi* - Il destino in pugno — *S. Gotta* - Quelle che preferisco — *Ettore Janni* - Savoia — *Ed. Rostand* - Cirano di Bergerac — *L. Pirandello* - Vestire gli ignudi.

Donarono libri i signori Pericle Bonomi e Giuseppe Macchi.

III Criterium Automobilistico Invernale

Giorni or sono si è riunito il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese, sotto la presidenza del Cav. Alfredo Seveso; dopo esauriente discussione sono state definitivamente fissate le basi programmatiche e regolamentari della gara.

La gara si effettuerà domenica 20 dicembre, sul seguente percorso, diviso in due settori:

1.o Settore: Gallarate, Stresa, Gravellona Toce, Borgomanero, Arona, Gallarate,

2.o Settore: Gallarate, Varese, Porto Ceresio, Ponte Tresa, Ghirla, Grantola, Rancio, Brinzio, Varese, Gallarate, (chilometri 210 circa).

Numerosi e ricchi sono i premi in pallio, oltre la grande coppa di argento del Comm. Antonio Maino, *challenge biennale*.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Moto Club Gallaratese, al Ristorante Sempione, e presso il signor Angelo Bogani in Via Mazzini, 8, e sono fissate in Lire 150: ridotte a L. 100 per i soci del Moto Club.

Ai possessori di automobile!

L'Ufficio del Registro avverte che sono già in distribuzione le targhe per il 1926.

STATO CIVILE

dal 21 al 28 Novembre

NATI: Maschi 3 — Femmine 1

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Perrucco Pasquale, caposala, con Corsico Caterina, casalinga — Nessi Alfredo, falegname, con Deletti Luigia, casalinga — Gattoni Melchiorre, idraulico, con Forni Giuseppina, casalinga — Togni Umberto, pubblicista, con Gandini Angela, civile.

MORTI:

Tosetti Maria, di anni 50, casalinga — Monina Giuseppe, di anni 65, impiegato — Pessina Angelo, di anni 45, contadino — Milani Giuseppina, di anni 40, tessitrice — Ballerio Carolina, in Bernasconi, di anni 32, casalinga — Lanzani Adalgisa, di anni 14, scolara.

Albergo Ristorante Stazione

COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO

GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Prop.: Enrico Visco Gilardi

SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni

BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE in tutte le camere

SI PARLANO TUTTE LE LINGUE

VASTISSIMI SALONI

Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

Da Novara al mare
attraverso a Gallarate?

L'interrogativo, che può sembrare lo scherzo di un burlone, è, invece, nella realtà, il concreto progetto che va maturandosi, attraverso studi poderosi e comprensibili prudenze di considerazioni finanziarie, in una grande iniziativa per la costruzione di un grande canale di navigazione interna, iniziativa che ha già una prima base effettiva di riduzione pratica in una «Società Anonima del Canale Pedemontano» che si è costituito a Milano con l'appoggio di un forte gruppo finanziario.

Il problema della navigazione interna è fra quelli che maggiormente interessano i pratici, e quanti devono preoccuparsi delle crescenti necessità e difficoltà dei trasporti e delle comunicazioni.

Un ventennio d'anni fa, sotto la pressione dell'insufficienza degli attuali mezzi di trasporto delle merci in grandi masse (che il crescente sviluppo industriale delle nostre regioni va muovendo in quantitativi sempre più cospicui creando una quasi costante saturazione e troppo frequenti ingombri e congestioni) apparve indispensabile che anche il nostro Paese, come già i più progrediti Stati del mondo, potesse usufruire di potenti trasporti a buon mercato per acqua.

Il Governo di allora nominò una Commissione, la quale impostò la soluzione del problema sull'attilizzazione delle vie d'acqua naturali e sulla sistemazione dei numerosi canali che nei secoli si erano andati creando col principale scopo della irrigazione o dello scolo delle acque.

Linea fondamentale di tale sistemazione doveva essere il fiume Po sistemato sino a Casale Monferrato e proseguito fino a Torino mediante un canale laterale.

Da tale linea, che corre nel fondo della Valle Padana, avrebbero dovuto staccarsi altre linee che, seguendo le valli dell'Adige, del Mincio, dell'Oglio, dell'Adda e del Ticino, satissero ai centri industriali ed ai laghi.

Intorno a tale schema fondamentale si sono susseguiti studi e iniziative di molti Enti Locali e Comitati culminati nella costruzione del canale da Venezia al Po (eseguito durante la guerra per scopo militare) e negli studi e progetti dell'Azienda Portuale di Milano, che prospettavano come opera di preminente importanza un canale dal Sud di Milano per Lodi al fiume Po e la sistemazione del fiume Po da Foce Adda a valle.

Studi successivi hanno però dimostrato come tale linea non risponderebbe nel modo migliore alle esigenze dei più importanti centri industriali, che sono tutti scaglionati ai piedi delle Alpi, allo sbocco delle vallate alpine, da Torino, a Biella, a Nord Milano, a Brescia, a Verona.

Le molteplici ragioni che militano contro il progetto di rendere navigabile il Po (distanza eccessiva dalle valli alpine e dai laghi, distanza da Milano, impossibilità di grossa navigazione, ecc.), furono illustrate al Congresso tenutosi il 1921 a Ravenna, Ferrara e Venezia, dal dott. Mario Beretta di Milano, il quale espose i grandi vantaggi che avrebbe invece raggiunto con una spesa minore ed in termine di anni molto più breve, il canale pedemontano da lui proposto, il quale, partendosi dal Po a Foce Mincio, raggiungesse Mantova, il lago di Garda, il lago d'Iseo, il lago di Como ed il lago Maggiore, proseguendo poi sino a Torino ed attraversando nel suo percorso le grandi zone industriali del Veronese, del Bresciano, del Bergamasco, di Milano, Lecco, Legnano, Busto Arsizio, Gallarate, Novara, Biella e Torino.

I vantaggi del progetto affacciato dal dott. Beretta sono evidenti.

Per servire Milano ed i grandi centri industriali delle regioni subalpine, per mettere in valore le centinaia di chilometri di vie d'acqua già esistenti e costituite dai Laghi sui quali già si svolge un importante traffico commerciale, per servire i centri di produzione di materie prime e quelli industriali distribuiti sulle numerose vallate alpine, servirebbe in condizioni assai migliori il canale Pedemontano, che verrebbe a costituire la più breve e più economica via d'acqua dell'Adriatico a tali centri e vallate ed alla Svizzera, offrendo così la possibilità ai porti Adriatici di entrare in concorrenza con le vie di acqua da Marsiglia e dal Mare del Nord per i traffici internazionali diretti alla Svizzera ed all'Europa Centrale.

La costruzione del canale Pedemontano provocherebbe altresì l'immediata regolazione dei nostri grandi Laghi, mettendo in valore il prezioso patrimonio idrico che ad essi fa capo, problema questo che si dibatte da molti decenni senza avere trovato una base sicura di soluzione che soddisfi gli interessi generali e nazionali.

Ne sarebbero avvantaggiati il regime dei laghi e le numerose utenze che da essi derivano, sia per l'agricoltura che per produzione di energia.

Questo progetto avrebbe poi una eccezionale importanza per Novara, dove dovrebbe passare uno dei primi tronchi del canale Pedemontano: esso andrebbe da Torino, al Biellese, al Novarese, al Lago Maggiore, per il quale l'Amministrazione Provinciale di Torino ha già fatto predisporre gli studi esecutivi da parte di una Commissione composta dagli ingegneri Borgis, Corazza e Soldati.

Tale tronco avrebbe i suoi porti a Torino, nel Biellese, a Novara a raggiungerebbe il Lago Maggiore mettendo in valore gli esistenti porti di Pallanza, Intra, Laveno, Luino, Locarno.

Sul Lago Maggiore sorgerebbero i grandi porti di smistamento per la linea del Sempione e per la linea del Gottardo, dirette a raccordare il Canale Pedemontano con la rete di canali europei che fanno capo al Lago dei Quattro Cantoni ed al lago di Ginevra, e quello per la futura ferrovia della Greina.

Evidentemente, non c'è alcuno che non comprenda tutta la portata e l'utilità generale e particolare per Novara di una così grandiosa opera pubblica.

Non si tratta, per ora, che dei primi passi, ma le iniziative per la realizzazione non dormono.

Come è noto, i provvedimenti adottati nel dicembre 1922 dal Governo portando alla soppressione dell'Azienda Portuale di Milano, hanno arrestato l'attività che si andava svolgendo per la costruzione del canale da Milano al Po.

Gli studi che avevano messo in evidenza presso il Governo lo scarso valore economico di tale opera, hanno nel frattempo provocato il sorgere del Comitato Nazionale e della «Società per il Canale Pedemontano».

Il Comitato Promotore, sorto per iniziativa e per tenace propaganda degli Enti di Bergamo, di Brescia e di Como, e di cospicui gruppi industriali di quelle Provincie, si è ora affermato con l'adesione di numerose Provincie, Camere di Commercio e cospicue città, da Rovigo a Verona, a Trento, Milano e Torino ove si vanno costituendo i Comitati Locali aderenti al Comitato Nazionale.

Anche Gallarate, conscia della vitale importanza che può avere per il suo sviluppo la creazione di una diretta via di comunicazione col mare, da un lato, e con i laghi e Torino, dall'altro, anche Gallarate deve dare la sua adesione e far sentire la voce dei suoi interessi nelle adunanze dove il grandioso progetto si elabora: perchè non accada, ancora una volta che le grandi iniziative fioriscano e si perfezionino senza il concorso di Gallarate, e — naturalmente — danneggiandola in pro di più chiassosi vicini.

FRA LIBRI E RIVISTE

Prof. ISIDORO ANDREANI, *Corso completo di disegno in 130 tavole secondo i programmi governativi della ultima riforma.* Volume di 116 pagine con 130 tavole, legato L. 12.—. Ulrico Hoepli editore, Milano.

L'ultima riforma scolastica, di carattere eminentemente radicale, se ha messo nell'imbarazzo la massima parte degli insegnanti delle varie discipline, ha senza dubbio disonentato quelli del Disegno, da troppo tempo lasciati nell'abbandono delle vecchie teorie e degli antiquati sistemi.

Il disegnatore che usciva fin qui dalla scuola era sufficientemente allenato alla ginnastica dell'occhio e della mano, pronto, col maturare degli anni, a porsi in grado di tradurre in segni quelle forme che gli si delineavano nella mente. Oggi si vuol portare il giovanetto a pensare, a scegliere il bello ed a creare sulla guida del maestro. Qui consiste la difficoltà, tanto più che i programmi lasciano libertà nella scelta dei mezzi per conseguire l'intento.

L'Andreani, vecchio apostolo della scuola, uso da lunghi anni a studiare, mediante molteplici pubblicazioni di svariate materie, sui problemi del concretare in pratica le teorie astratte che si vengono sviluppando col cammino del pensiero, è corso subito alla sua scuola prediletta ed è stato il primo a pubblicare un libro di testo, guida preziosa in special modo per chi si accinge a prepararsi privatamente ai così detti Esami di Stato.

L'importanza dell'argomento ed il nome dell'Autore valgono le migliori raccomandazioni.

Il Rinascimento

MICHELE SCHERILLO, *Le origini e lo svolgimento della Letteratura Italiana* - **Il Rinascimento** - Parte I, 1926. Un volume in-16 di pp. XVI-502, legato L. 10,50. Ulrico Hoepli editore, Milano.

Ecco dopo il volume *Le Origini* (Dante, Petrarca, Boccaccio), un quadro magnifico pieno d'aria, di luce, di sole in cui dominano tre grandi figure delineate e determinate in tutti i particolari e intorno altre meno grandi, tutte ritratte in forma nitida, chiara, precisa, scultoria. Le tre grandi figure — veri fari — sono il Pontano, il Sannazzaro, il Poliziano: qui rivivono (ed accanto a loro l'Aurispa, il Niccoli, il Filelfo, il Poggio, il Beccadelli, ecc.) nella vita, nella storia, nell'arte. Opera di completa rivalutazione che non ha nulla delle vecchie e delle nuove letterature: lo Scherillo stabilisce per primo l'importanza della poesia intima famigliare del Pontano, ritenuta finora una prerogativa dei popoli nordici; dimostra come in lui rivive meravigliosamente l'uomo antico; come nel Sannazzaro si sentono, di tra i ruderi e le rovine venerande d'un mondo scomparso, le prime voci dell'uomo moderno che precorre, in un idillio d'amore e di morte, il Leopardi, e come la parola si esali, nel suono e nel canto, nelle stanze armoniose del Poliziano, il raffinato adoratore del classicismo.

Con questo volume lo Scherillo ci conduce alle soglie della sfolgorante estate del Rinascimento Ariostesco (la imminente seconda parte del *Rinascimento* s'intitola al Machiavelli, all'Ariosto, al Tasso) e si avvia a compiere la opera sua geniale e ideale in cui troveranno sollievo e diletto tutti i cultori degli studi. *poichè essa non è uno dei tanti manuali dettati per le scuole secondarie o universitarie, ma un libro organico e completo dettato direttamente dalle fonti e scritto con dottrina profonda e sicura, congiunta a un garbo, a una scorrevolezza e festevolezza di stile che raramente si riscontra nelle opere dei dotti.*

Ciprino dorato

Prof. A. ARCANGELI. — **Il Ciprino dorato.** — Volume di pag. XI-297, con 54 illustrazioni delle quali 17 a colori, espressamente eseguite dall'Autore, legato L. 28. Ulrico Hoepli Editore, Milano, 1926.

Mancava un'opera che trattasse in speciale modo del *Ciprino dorato*, un pesce ornamentale di acqua dolce, del quale alla maggior parte del pubblico italiano è nota solo la varietà più comune. Poche persone sanno che questo animale rappresenta, fra i pesci sottoposti a cultura, la specie più suscettibile di variazioni, variazioni tali da conferire spesso aspetti che ai profani in materia fanno credere trattarsi di specie diverse. La storia del pesce, originario dell'Oriente, dove in Cina e Giappone viene da secoli allevato in numerose varietà e razze caratterizzate da forme e colorazioni spesso strane, è molto suggestiva e ci ragguaglia su alcuni particolari della vita estetica di quei popoli orientali, nonchè sui meriti degli stessi popoli nella scienza degli allevamenti. Per l'Occidente è nella Germania e nel Nordamerica che l'allevamento di alcune delle suddette varietà ha incontrato la simpatia dei piscicultori e del pubblico.

Il nuovo libro colma quindi una lacuna. L'argomento vi è trattato sotto i diversi punti di vista. Molte notizie si possono riferire anche ad alcune altre specie di pesci di acqua dolce, in special modo quelle riguardanti le malattie. Il piscicultore quindi trova in questo volume una base di riferimento per le sue pratiche, l'amatore una ricreazione per il suo senso estetico, il naturalista gli spunti per ricerche scientifiche.

Le illustrazioni bene eseguite aggiungono valore all'opera.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Rinomata e Premiata Ditta
FRANCESCO FALCETTI
GALLARATE
Stabil.: Via Marsala, 7 - Negozio: Corso Sempione, 12

Panettone
a L. 18 al Kg.

Spedizioni per qualsiasi destinazione
nel Regno e Colonie

PANETTONI da Kg. 1.— L. 27.—
» » 1.500 » 38.—
» » 2.— » 48.—
(Porto e scatola compreso)
Sconto speciale ai rivenditori

CERCASI
Abile Lavorante Sarto.
Rivolgersi: Sartoria BARONI — Corso Sempione — Gallarate.

CARBONI
DITTA ORLANDI
Madonna in Campagna - Telef. 334

Antracite primaria crivellata
franca a domicilio L. *40* al Q.le

Antracite
grossa per caloriferi L. *36* al Quintale.

Coke
spezzato 20 × 40 L. *30* al Q.le.

Legna
da ardere L. *24* al Q.le.

Per partite importanti prezzi speciali.

1000 mensili può guadagnare chiunque senza capitale continuando proprie occupazioni.
Scrivere:
Hneffabonné 67 Sezione 8°
NICE (Francia)

Pubblicità Torloreto - Milano

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19.
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

La più originale
La più elegante
La più ricca
COLLEZIONE di MODELLI OFFRE
LA
Merveilleuse
di TORINO
★★
Via Monte Napoleone N. 40
MILANO

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità SEPTOLINI - Milano

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusion:
Col suol specifici - Porta Migone
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol al accomodo - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 436 - Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)
Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri
Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
150 Letti - Garage - Ascensore elettrico
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus
:: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CÀSPARIS - Direttore.

Macchine Parlanti e Dischi
"Voce del Padrone,, - Columbia - Pathé
Macchine da L. 200 a L. 5000 - Dischi da L. 9 a L. 62
Vendita a Rate mensili
Autopiani, Pianoforti, Violini, Mandolini, ecc.
Tutti gli strumenti sono garantiti
Musica - Studi - Metodi - Novità
Casa Musicale A. Bianchi
GALLARATE (Piazza Ponti) - Telef. 853

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva)
Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

PREMIATO LABORATORIO CHIMICO

PACELLI - LIVORNO

Capelli belli

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso delle Pomate PACELLI, all'olio di ricino deodorato e china che li fa crescere vigorosi e folti, allontanando la forfora ed il prurito. - Vasetto L. 8,50; per posta franco L. 4,90.

Un vero balsamo

di effetto insuperabile contro le ulceri, (piaghe) da vene varicose, è l'unguento Pacelli. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta, ed è insopportabile, e ne cicatrizza le ulceri (piaghe) - Vasetto L. 6,00; per posta L. 8,25.

Vi cadono i capelli

lunghi nel pettinarli? Usate la lozione antiparassitaria Pacelli che ne arresta la caduta e ne fortifica il bulbo capillare. - Flacone L. 11; per posta franco L. 13,50.

Catarro gastro intestinale

Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la China Pacelli Efferveseente che è digestiva e stomatica. Flacone grande L. 8,90, fiac. piccolo 4,40; per posta L. 9 in più.

Emorroidi

si guariscono col Fagarolo Emorroidi Pacelli, che dà rinsaldati meravigliosi e toglie il sofferente da quell'incredibile formicolio che cessa dolore. - Vasetto L. 10, per posta L. 11,50

Pallidezza del volto Anemia

Debolezza, noia, voglia di pianger, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono col Ferro Pacelli che è digestivissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza nuoto. - Flacon L. 8,60; per posta L. 8,25

Dolor di capo

nervoso, stanchezza, debolezza, malessere ecc. si guariscono col Protoioduro di ferro arsenicale Pacelli - Flacone L. 12. Per posta L. 13,50

Vendonsi in tutte le Farmacie, e da A. Manzoni e C. - Via S. Paolo Berti, Munna Farmaceutica Italiana Cons. Farm., Erba ecc. Milano

GRATIS si spedisce elegantissimo *Album* delle Signore, del valore reale di L. 1,50, contenente punto in croce, ecc., chiunque lo chiede con *cartolina con risposta pagata alla CASA PACELLI - LIVORNO*, citando questo giornale

PUBBLICITÀ TORTORETO - MILANO

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA

Dirigente Dott. E. MAXIA

MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - 1 piano Inter.

TELEFONO N. 66-32

Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verrucche, etc. - Depilazione Elettrolitica Indolora e Definitiva - Cura Medica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.

ORARIO DALLE 9 ALLE 19

SCUOLA DI TAGLIO

per abiti da uomo e signora

CORSI A VOCE E PER CORRISPONDENZA

Innumerevoli attestati di benemerenza a disposizione degli aspiranti garantiscono il successo dell'insegnamento: chiaro, facile e pratico. — L'insegnamento per signore si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione.

Nominando questo giornale, chiedere il programma al **Prof. A. CIAMPETRO - Via Settembrini, 54** - MILANO - che lo spedisce gratis.

TESSITORI - ESPORTATORI per le vostre occorrenze di figurine generiche per tessuti, nonchè etichette marche depositate a diversi colori, interpellate sempre la **Cromo Litografia CRESPI & FIGURIO** — Sede in BUSTO ARSIZIO, Vicolo Clerici, 4 — con recapito in GALLARATE presso la **S. A. Tipografia Moderna**, Telefono 172.

Nell'interesse di tutte le industrie per qualsiasi fabbisogno di *Lavori Litografici* chiedendo sempre i preventivi ricordandoci d'interpellare la nostra Ditta.

SCIROPPO CREOSOTATO

Lepetit

Malattie degli organi respiratori

Tossi - Catarri bronchiali - Asma

Influenza - Tubercolosi, ecc.

DI AZIONE PRONTA E SICURA

Lepetit Farmaceutici

NAPOLI - MILANO - TORINO

In tutte le principali Farmacie

VENEZIA — TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI

AL DUOMO

MILANO

PIAZZA DUOMO Ang. Via Torino - Filiale: CORSO GARIBALDI, 60

UOMO E GIOVANETTI

Completi a giacca, drapperie novità per Uomo da L. 450 a L. 95
per Giovanet. da L. 350 a L. 85

Paletot Raglan con o senza cinta per Uomo da L. 550 a L. 95
per Giovanet. da L. 425 a L. 85

Paletot forma moda doppio petti tessuti ottimi per Uomo da L. 575 a L. 175
per Giovan. da L. 450 a L. 150

PER RAGAZZI E BIMBI

Abiti modelli sport 6 ai 14 anni da L. 250 a L. 39

Costumi marinaio 4 ai 10 anni da L. 225 a L. 25

Paletot Raglan stoffe ottime 6 ai 14 anni . . . a L. 65

Paletot Vareuse in melton, ratine, ecc. - 4 ai 12 anni . a L. 45

Costumini Baby tessuti tinte moda 2 ai 5 anni . . . . a L. 16

SPECIALIZZATI NELL'ABBIGLIAMENTO

MORTE AI TOPI

PASTA FOSFOREA L. STEINER

IMPIEGO FACILE — DISTRUZIONE SICURA

Flacone intero 112 Flacone 1/4 Flacone

Cane fondato sull'IDEA

Si vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano

PRIMARIO ISTITUTO D'UROLOGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE

Dirett. COMM. Dott. N. BRUDAGLIO

MILANO - Via P. VERRI 3 (Angolo S. Paolo)

RENE - VESCICA - PROSTATA - URETRA

LA DIATERMIA E L'ELETTROTERMIA NELLA NUOVA CURA RAPIDA ED INDOLORE DELLE URETRITI CRONICHE E RIBELLI E DEI RESTRINGIMENTI URETRALI — Cure Kellmann - Robelli - INIEZIONI ENDOVENOSE ECO - Cura DEBOLEZZA SPECIALE DELL'UOMO

GUARIGIONI GARANTITE - SISTEMI INDOLORI

SALE SEPARATE — Orario 10-12½ - 15-19 — LINGUE ESTERE

SPIDOLEINE

LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO

CONCESSIONARIO con DEPOSITO

per il Circondario di GALLARATE

FRANCESCO NIZZI - Via Varese

ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO

T. GIOVARA

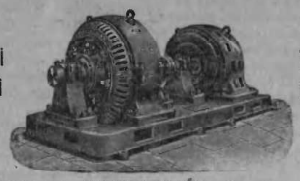
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori — Ventilatori — Dinamo



Trasformatori — Elettropompe — Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita; TORINO (8) - Piazza Castello, 22; GENOVA (4) - Via XX Settembre 42

FABBRICA IMPERMEABILI

.. Soprascarpe di Gomma ..

AUTOMOBILI

ANSALDO

Rappresentante Esclusivo:

Auto-Moto Garage **Masumieri & Bonetti**

2, Via Roma - GALLARATE - Tel. 220

Il miglior FANALE ELETTRICO in commercio

per Cicli modello Record - Ciclomotore Standard e per Moto Triumph

Solido
Scorrevole
Luce perfetta
Massima garanzia
Elegante
Silenzioso
Montato su sfere
Facile montaggio

Richiedetelo: Importatore Diretto dalla fabbrica Bullinger Werker Stuttgart

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

Emilio Bolles

GALLARATE - Via Mazzini, 16 (interno)

Ricco assortimento di orologeria e oreficeria

Oggetti per regalo - Forniture per sponsali

.. .. Pendole di grande novità .. ..

.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..

ASININA

NICOTUSSINA MAFFIOLI

Sciroppo speciale contro la TOSSE ASININA e Tossi ostinate

Campioni e richieste dei Sigg. Medici su tutte le farmacie

Lab. Prod. Dr. Maffioli A. Laurini e C. Milano

Concess. Italia e Col. Reg. PER. BRUGNATELLI

Via Durini 24 Milano (4)

GRATIS un libro sulla SALUTE

riccamente illustrato, in cui sono diffusamente descritte tutte le malattie ed il modo di curarle da sè coll'e. ternità, è mandato a tutti gli ammalati che ne faranno richiesta, anche a mezzo cartolina postale alla: SOCIETA' ENERGIO, Via Nizza, 43 A. — TORINO (16)

Società Anonima

Tipografia Moderna

GALLARATE

Via Postporta, 13 - Telef. 172

Pubblicità Tortoreto - Milano